

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DI UNIONE COMMERCianti PIACENZA - CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA E CONFESERCENTI - L'ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Lo scorso 27.10.2022, si è svolto un incontro nella Sala della Giunta del Comune di Piacenza tra una delegazione unitaria costituita da rappresentanti di Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia e di Confesercenti - Associazione delle Piccole Imprese della Provincia di Piacenza, e, il Sindaco, dr.ssa Katia Tarasconi, assistita dall'Assessore al Commercio, dr. Simone Fornasari.

La riunione si è tenuta, su richiesta congiunta delle due Confederazioni maggiormente rappresentative del mondo del commercio, in occasione della presentazione all'Amministrazione Comunale di un documento contenente una "Proposta di Piano Straordinario di Sostegno per il Commercio Cittadino", elaborato dalle citate rappresentanze provinciali di Confcommercio e Confesercenti, in considerazione della situazione congiunturale che sta soffocando le imprese del comparto commercio ed in ausilio di queste ultime.

La delegazione di Unione Commercianti Piacenza era composta dal Presidente Raffaele Chiappa, dal Vicepresidente con delega ai rapporti con le istituzioni, dr. Guido Musetti, e, dal Direttore Generale Gianluca Barbieri, mentre in rappresentanza di Confesercenti sedevano al tavolo il Presidente Nicolò Maserati, il Direttore Generale Fabrizio Samuelli, la sig.ra Simona Lavelli, ed il sig. Corrado Albertin.

L'incontro si è svolto in un clima di leale ma vigoroso confronto tra il Sindaco e la delegazione unitaria delle Confederazioni, le quali hanno evidenziato estrema preoccupazione per le problematiche nuove ed inaspettate quali l'aumento indiscriminato ed incontrollato della componente energia - dovuto non solo al protrarsi del conflitto nei territori dell'Ucraina, ma anche a veri e propri fenomeni speculativi globali - che, unitamente all'aumento dell'inflazione, rischia di decimare nel breve l'intero comparto commercio cittadino.

Per tale ragione le Confederazioni del Commercio, di concerto con la propria base e riportandone i timori e gli umori, con l'elaborato fatto pervenire all'Amministrazione, hanno individuato delle criticità in relazione alle quali appare pressante la necessità di un intervento, e, nel contempo, delle soluzioni immediate a sostegno del comparto al fine di arginare il fenomeno della chiusura delle attività e la conseguente desertificazione del tessuto urbano.

Quattro sono i punti principali oggetto del documento "Proposta di Piano Straordinario di Sostegno per il Commercio Cittadino": **1) Canone Unico di Occupazione di Suolo Pubblico** (che vede la preoccupazione da parte degli ambulanti) e **COSAP** (per ciò attiene i pubblici esercizi); **2) TARI** (relativa ai negozi di vicinato ed ai pubblici esercizi senza plateatico); **3) Organizzazione di almeno un evento culturale** continuativo importante ed a valenza di marketing territoriale; **4) Revisione del PUMS 2020 - 2030**.

Nel corso della riunione il Sindaco e l'Assessore al Commercio prendevano atto di tutte le istanze e delle invocazioni di immediato sostegno provenienti dai rappresentanti delle Confederazioni del Commercio tutte riportate nel documento di "Proposta di Piano Straordinario di Sostegno per il Commercio Cittadino", in merito a tale elaborato, il Presidente di Confcommercio Raffaele Chiappa, ha puntualizzato che "pur essendo innumerevoli le criticità che preoccupano i commercianti, al tavolo dell'Amministrazione oggi le Confederazioni hanno ritenuto di portarne solo 4, e ciò perché si vuole cercare di lavorare insieme, aprendo un dialogo con il Comune, ente più prossimo ai bisogni degli operatori del commercio".

Il Presidente di Confesercenti Nicolò Maserati, invece, concentrava l'attenzione sulla "intollerabile situazione congiunturale che costringe ora i commercianti a confrontarsi con problematiche nuove ed inaspettate, quali l'aumento indiscriminato ed incontrollato della componente energia (gas-elettricità),

condizioni non imputabili a responsabilità proprie delle piccole imprese del commercio e che anzi queste subiscono”.

Particolare interesse ha destato l'intervento del Vicepresidente di Unione Commercianti Piacenza, Guido Musetti, il quale ha evidenziato “che le istanze oggi portate all'attenzione del Sindaco, sono state formulate unitariamente con Confesercenti: ciò a dimostrazione della gravità del momento che attraversano le piccole e medie aziende del comparto”. Sempre il Vicepresidente di Unione Commercianti Piacenza ha continuato incalzando l'Amministrazione “a compiere oggi uno sforzo significativo a favore delle imprese del commercio al fine di evitare un mesto futuro per le aziende colpite dalla crisi ed un danno al tessuto economico del territorio”.

Nel medesimo solco si è espresso il Direttore Generale di Confesercenti Fabrizio Samuelli, il quale ha rilevato che “il settore commercio - il quale proviene da oltre 3 anni di sofferenza prima per il Covid19 ed ora a causa della perdita del potere di acquisto delle famiglie cagionata dall'aumento dell'inflazione e del costo dei prodotti energetici - sarà quello che pagherà il prezzo più salato con la prevedibile chiusura di innumerevoli piccole attività”.

L'incontro si concludeva al termine di un lungo confronto con la promessa da parte dell'Amministrazione di esaminare accuratamente quanto portato all'attenzione della stessa dalle Confederazioni e di rispondere tempestivamente in merito a quali interventi l'Ente Comunale intenda compiere per venire incontro alle legittime ed urgenti istanze di sostegno provenienti da tutti gli operatori del commercio e a tutela dell'economia del territorio.

A beneficio degli organi di stampa si riportano in sintesi gli argomenti oggetto delle richieste portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, punto per punto:

1) CANONE UNICO DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E COSAP

Esenzione o quanto meno riduzione del Canone Unico di Occupazione di Suolo Pubblico (per gli ambulanti) e della COSAP (per i pubblici esercizi), almeno per il periodo Giugno - Dicembre 2022, e fintanto che perduri nel 2023, l'attuale grave crisi energetica”.

Nell'attuale situazione congiunturale - stante le difficoltà del mondo del commercio nel reperire liquidità per il pagamento delle bollette energetiche - consentire un piccolo sforamento al bilancio comunale potrebbe rappresentare il male minore, a fronte, in caso di inerzia, di un sicuro depauperamento del tessuto delle piccole e medie imprese commerciali le quali non potrebbero altrimenti sostenere il periodo di crisi che si prospetta con l'approssimarsi dell'autunno e soprattutto delle difficoltà che si preannunciano per l'inverno.

2) TARI (PER I NEGOZI DI VICINATO ED I PUBBLICI ESERCIZI SENZA PLATEATICO)

“Riduzione o meglio ancora esenzione del pagamento della TARI per il periodo Giugno Dicembre 2022, e fintanto che perduri nel 2023, l'attuale grave crisi energetica, per tutti i negozi di vicinato ed i pubblici esercizi anche senza plateatico”.

L'Amministrazione comunale non ha direttamente potere per intervenire sui presupposti di tale imposta, ma potrebbe operare una forma di *moral suasion* con l'ATERSIR al fine di creare in seno al Consiglio Locale della stessa ATERSIR (organo preposto alla definizione e approvazione delle tariffe all'utenza), i presupposti per una consistente riduzione, almeno per l'anno 2023, delle tariffe.

L'intervento di riduzione/esenzione dal pagamento della tassa è necessario almeno fino a quando i negozianti ed i pubblici esercizi saranno forzatamente e drammaticamente investiti dagli effetti della crisi energetica.

3) ORGANIZZAZIONE DI ALMENO UN EVENTO CULTURALE CONTINUATIVO IMPORTANTE ED A VALENZA DI MARKETING TERRITORIALE

Progettazione di un evento culturale della valenza ed importanza almeno pari a quella dell'esposizione legata al pittore KLIMT, organizzata dal Comune nel primo semestre 2022, all'interno della Galleria Ricci - Oddi, o a quella del GUERCINO, realizzata congiuntamente dal Comune, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Diocesi di Piacenza - Bobbio, che consenta a tutto il comparto produttivo, compreso quello del terziario, di fare rete per massimizzare i ritorni economici.

La *kermesse* dovrebbe avere la caratteristica di essere prolungata nel tempo e di essere in grado di catalizzare visitatori, e turisti con un'operazione di *marketing* territoriale, tesa alla promozione di Piacenza Città d'Arte e Cultura, e che coinvolga tutti gli attori sul campo, e, in modo primario e particolare, le Associazioni di Categoria anche relativamente alle ricadute economico-commerciali che un evento di tali potenzialità potrebbe generare quale volano strutturale dell'intera economia del territorio.

4) REVISIONE DEL PUMS 2020 - 2030

Le limitazioni della viabilità, c.d. ZTL, hanno da sempre danneggiato il commercio nelle zone nelle quali sono state istituite, in genere quelle poste all'interno del centro città, posto che gli avventori si spostano ad effettuare acquisti in prevalenza in zone non contemplate da dette restrizioni e quindi fuori dal centro storico.

Il PUMS 2020-2030 prevede l'istituzione di 3 nuovi settori di ZTL, in zone che, attualmente, non hanno alcuna limitazione al traffico e sono considerate quali percorsi di avvicinamento al Centro Storico ed ai parcheggi ivi esistenti.

I commercianti auspicano la sospensione del previsto processo di allargamento della ZTL, ed il ripristino di una situazione già esistente fino alla metà degli anni '90, la quale consentiva la "circumnavigazione" del cuore del Centro Storico, mediante un percorso perimetrale ad anello (il c.d. "percorso degli alberghi"), consistente in una zona perimetrale limitata al traffico più compressa rispetto a quella attuale: le direttrici principali partivano da Piazza S. Antonino andando in direzione di via Scalabrini che era percorribile in un solo senso di marcia, e vedeva Via Roma completamente transitabile ad un senso di marcia.

Il ripristino di questa antica soluzione consentirebbe di riattivare dei flussi essenziali di traffico veicolare che, venuti a mancare, hanno provocato un drastico se non decisivo calo delle attività commerciali nelle zone in cui attualmente le limitazioni insistono (cfr. allegata piantina con uno schema di una ipotetica ZTL, attualizzata ad oggi, ma paragonabile al citato "percorso degli alberghi").

Il mondo del commercio ha chiesto, altresì, una rimodulazione/riduzione dell'orario di operatività dell'area interdotta a ZTL, ipotizzando la sospensione delle limitazioni di accesso tra le 13:00 e le 14:30, oltre ad un'apertura serale anticipata alle ore 18.00, che andrebbe a favorire i lavoratori dipendenti, i quali potrebbero effettuare nei negozi posti all'interno del centro storico acquisti anche quotidiani e di prima necessità.